



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

CPIA2 - CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI

Sede Legale: Via Vitaliano Ponti,30 - 00169 Roma tel/fax 06/23235159

Sedi associate:

Via Vitaliano Ponti 40- 00169 Roma tel/fax: 0623235159

Via Palmiro Togliatti,979 -00155 Roma – tel/fax: 062154916

16° Distretto – Cod. Fis. 97846570584– Cod. Mec. RMMM671008

☒e-mail: rmmm671008@istruzione.it – pec: rmmm671008@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

2019/2020

Il CPIA 2 di Roma ha sede nella parte sud-est della città, nato dall'unione di due Centri Territoriali Permanenti esistenti sul territorio: Il 5° CTP e il 6° CTP.

Le sedi associate che fanno capo alla sede centrale sono due: la nuova sede di Viale Palmiro Togliatti 977 e quella di Via Vitaliano Ponti, 40 che ospita anche la Presidenza, gli uffici amministrativi e presso cui è stata insediata la sede legale.

La totalità dell'utenza dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti rientra invece tipicamente nella terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012, in quanto si trova inevitabilmente in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale. Essa è infatti composta, con riferimento al primo livello di istruzione (alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e secondo periodo didattico per l'assolvimento dell'obbligo scolastico), da: adulti o giovani adulti (dai 16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie:

- Cittadini stranieri, anche minori non accompagnati, ospiti dei centri di accoglienza, che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese;
- Cittadini stranieri stanziali che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale;
- Adulti o giovani adulti, per la maggior parte disoccupati o inoccupati, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione; Adulti che necessitano dello sviluppo di competenze funzionali di base (alfabetiche, numeriche e digitali);
- Giovani adulti che rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali (dropout);

Sotto l'aspetto funzionale, oltre che essere luogo per l'istruzione degli adulti, è un luogo di concertazione, di lettura dei bisogni formativi, di progettazione e di organizzazione delle iniziative di istruzione, formazione e orientamento in età adulta quali:

- alfabetizzazione culturale e funzionale;
- promozione culturale;
- motivazione e orientamento;
- acquisizione e consolidamento di conoscenze e competenze specifiche;
- pre-professionalizzazione;
- riqualificazione professionale.

Le attività del Cpia sono rivolte a tutti coloro che vogliono rientrare in un percorso di cambiamento, di rinnovamento e di crescita, non solo in ambito formativo in senso stretto, ma anche per partecipare ad un'esperienza umana e culturale fortemente dotata di senso, in una società che cambia rapidamente e chiede l'acquisizione di "nuovi alfabeti" e specifiche competenze per vivere ed interpretare al meglio la realtà.

E' chiaro quindi che il Centro è il luogo di raccordo tra scuola primaria e secondaria, soggetti pubblici e privati che si occupano di orientamento e formazione; ha il compito di promuovere una maggiore collaborazione fra scuola e territorio, attivando rapporti tra istruzione e formazione

professionale al fine di favorire l'inserimento nella vita attiva e il miglioramento, da parte di tutti, dei propri standard culturali, formativi e di integrazione sociale. Particolare attenzione è rivolta al riconoscimento ed alla valorizzazione dei rapporti multiculturali.

Il Centro si pone come obiettivi prioritari:

- il rientro in formazione della popolazione adulta italiana e straniera;
- la valorizzazione dei percorsi formativi pregressi;
- il rilascio del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione (ex licenza media);
- l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- messa in atto di strategie atte a contrastare la dispersione scolastica;
- sviluppo delle competenze generali di base comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica e professionale di 2° grado di istruzione per una auspicata prosecuzione degli studi sino al conseguimento del diploma di maturità tecnica e/o professionale.

Sul piano didattico il CPIA presenta un'organizzazione modulare e personalizzata delle diverse attività, per venire incontro alle esigenze degli iscritti che richiedono percorsi più circoscritti e flessibili. Le parole chiave di uso comune sono:

- modularità;
- percorsi brevi;
- crediti formativi;
- competenze;
- certificazione o attestazione;
- attenzione al vissuto dei singoli utenti;
- patto formativo.

La didattica si basa sulla centralità delle persone e in tal senso risultano prioritarie:

- la realizzazione di attività di orientamento permanente;
- il sostegno all'apprendimento permanente;
- lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- il sistema di individuazione e validazione degli apprendimenti;
- la certificazione delle competenze.

Alla data del 12 Giugno 2020 ai percorsi di Alfabetizzazione risultano iscritti 423 studenti, al Primo Livello 321 studenti ai corsi di ampliamento 373 studenti tra questi 827 sono stranieri e 60 sono minori.

Il CPIA 2 ha quindi il compito di accogliere un'utenza appartenente ad un tessuto sociale fragile e sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di integrazione della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile cercando di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere.

Le variabili individuate, se considerate nel loro insieme, forniscono un quadro della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi individuali.

Il CPIA 2 assume, nella sua attività istituzionale ordinaria, la prospettiva definita dalla Convenzione ONU secondo la quale la disabilità è la relazione tra la condizione di una persona e il suo contesto. Questo definisce l'orizzonte dell'intervento come non esauribile nella messa a punto di misure speciali, di una programmazione speciale per il singolo, ma attraverso la costruzione di un ambiente pienamente inclusivo per ciascuno adulto. La prospettiva delineata dalla Convenzione e dal modello bio-psico-sociale assegna al contesto la responsabilità in ordine alla condizione di disabilità; in questo senso, e con questa consapevolezza, opera il CPIA 2, sapendo che la scuola non è neutra: essa può contribuire alla condizione di svantaggio, ovvero creare le condizioni per l'apprendimento e una piena partecipazione su un piano di uguaglianza.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> Minorati vista	--
> Minorati udito	--

> Psicofisici	--
> Altro	--
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	--
> ADHD/DOP	--
> Borderline cognitivo	--
> Altro	--
3. svantaggio	
> Socio-economico	--
> Linguistico-culturale	827
> Disagio comportamentale/relazionale	--
> Altro	
Totali	827
% su popolazione scolastica	74%
N° PEI redatti dai GLHO	--
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	--
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2020/2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente:

- convoca e presiede il Collegio dei Docenti
- viene informato dal referente e/o dal coordinatore di gruppo di livello rispetto ai casi presi in considerazione;
- convoca e presiede il Consiglio di gruppo di livello di alfabetizzazione, di I e II periodo didattico.

Collegio Docenti:

- delibera il PAI
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri da adottare e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- delibera azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Consigli di classe:

- individuano studenti con BES e producono attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES studenti non in possesso di certificazione;
- collaborano con le famiglie e/o centri di accoglienza;
- individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento
- individuano, progettano e condividono interventi personalizzati;
- collaborano all'elaborazione e all'applicazione del patto formativo.

Coordinatore di classe:

- collabora con la famiglia e lo specialista per la stesura del patto formativo;
- prepara la stesura finale del patto formativo;
- prepara la relazione finale per gli studenti con le evidenze individualizzate;

Referente per la disabilità e i bisogni educativi speciali

- mantiene i rapporti con il CTS e con enti formativi per la predisposizione di corsi di aggiornamento e progetti di ricerca riguardanti l'inclusione;
- partecipa alle riunioni organizzate dai vari enti del territorio;
- cura la stesura del Pai.

Docenti classe accoglienza

- INTERVISTA CORREZIONE TEST D'INGRESSO
- COMUNICAZIONE ESITO TEST INGRESSO ALLO STUDENTE
- MINI-CONSIGLIO della CLASSE ACCOGLIENZA
 - 1) Il tipo patto formativo
 - 2) eventuali crediti specifici
 - 3) l'assegnazione alla classe
- PATTO FORMATIVO MESSA "A LIVELLO" DELLO STUDENTE
- SPIEGAZIONE e FIRMA PATTO FORMATIVO
- ACQUISIZIONE DEI DOCUMENTI
- ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE DEFINITIVA

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

A fronte di un'intera utenza connotata da bisogni educativi speciali tutti i docenti del CPIA, esperti in didattica personalizzata, devono approfondire comunque il tema dei bisogni educativi speciali, soprattutto in riferimento all'eventuale uso di strumenti compensativi e misure dispensative necessari.

E' stata prevista l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti e focalizzati principalmente sul tema delle "nuove tecnologie e metodologie della dad" anche in funzione di bisogni educativi particolari ma sono stati proposti in sede di Collegio dei Docenti altri momenti formativi su temi specifici relativi alle difficoltà di apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati dai patti formativi i Consigli di gruppo di livello/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il Consiglio di gruppo di livello dell'alfabetizzazione, di I e II periodo didattico, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Gli insegnanti si occuperanno della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti. Il Dirigente Scolastico ed il referente forniranno al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Saranno coinvolti se necessario:

- centri di accoglienza (dove operano psicologi ed assistenti sociali);
- centri socio-sanitari
- momenti di progettazione tra gruppi di livello e tra docenti- anche di livello diverso - per la definizione degli interventi didattici più specifici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Incrementare il numero degli incontri scuola-famiglia e con le comunità;
- Coinvolgimento delle famiglie nelle attività extra-scolastiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un patto formativo. In esso vengono individuate le competenze specifiche d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e di valutazione. - Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni Individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità- identità;
- ampliamento dell'offerta formativa con particolare attenzione al fenomeno del analfabetismo con interventi strutturati (classe A0).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo di strumenti informatici che sono strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. Ampliamento dell'offerta formativa con classi di accoglienza che siano in grado di leggere i bisogni più specifici degli studenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse materiali: attrezzature informatiche- software didattici, materiali specifici.
- Risorse umane: psicologi, sociologi, assistenti igienico-sanitari.
- Ricerca ed analisi dei servizi sociali offerti dal territorio (come biblioteche, spazi sociali, musei) con i quali collaborare.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La realtà del CPIA 2 è costituita da una consistente parte degli studenti che manifesta il desiderio di entrare o rientrare in formazione attraverso l'alfabetizzazione in lingua italiana i percorsi di I e II livello, l'alfabetizzazione dei nuovi linguaggi di comunicazione e degli scambi comunicativi internazionali. Questo è finalizzato all'ingresso o reingresso nel mondo del lavoro, al miglioramento della propria posizione occupazionale ma anche allo sviluppo culturale, familiare, comunitario e sociale dei cittadini nell'ottica di un'autorealizzazione in età adulta per vivere come soggetto attivo e integrato nel sistema sociale. L'allargamento degli orizzonti culturali genera il desiderio di crescita intellettuale anche come alternativa per impiegare il tempo libero (mostre, visite culturali, ecc.), per essere al passo con i tempi e non sentirsi emarginati.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2020

